Sondrio

REDSONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511

Luca Begalli l.begalli@laprovincia.it, **Marzia Colombera** m.colombera@laprovincia.it, **Eugenio Gizzi** e.gizzi@laprovincia.it, **Sara Baldini** s.baldini@laprovincia.it, **Monica Bortolotti** m.bortolotti@laprovincia.it, **Riccardo Carugo** r.carugo@laprovincia.it, **Paolo Giarrizzo** p.giarrizzo@laprovincia.it, **Antonia Marsetti** a.marsetti@laprovincia.it, **Alessandra Polloni** a.polloni@laprovincia.it, **Franco Tonghini** f.tonghini@laprovincia.it

Il Sondrio festival al gran finale Un'edizione al top

La manifestazione. Nel galà la proclamazione ufficiale del miglior documentario tra i dodici proiettati al Sociale Particolarmente elevata la qualità del trentennale

PAOLO REDAELLI

Ci siamo. Stasera Sondrio Festival si conclude con la proclamazione del vincitore, al quale andrà, come di consueto, il premio "Città di Sondrio".

Scelta non facile, quella della giuria internazionale guidata da **Aldo Audisio**, perché per l'edizione dei 30 anni la qualità della magnifica dozzina è stata superiore al solito.

In lizza per la vittoria

Ci sono un paio di documentari che, a nostro avviso, hanno posto una seria candidatura alla vittoria finale, quali "Foreste Primordiali" di **Rita Schlamberger** (Austria), e "Paludi magiche" di **Jan Haft** (Germania) per l'originalità del contenuto e la spettacolarità delle immagini: una foresta che si rigenera spontaneamente grazie all'opera dei suoi abitatori, sia vegetali che animali e un complesso e delicato ecosistema di torbiere che va dai microorganismi a grandi predatori come orsi e lupi.

Ma potrebbero dire la loro anche "Amur- il Drago Nero", diretto da quel **Klaus Feichtenberger** che proprio qui a Sondrio Festival, vent'anni fa, trasse ispirazione per un fortunato percorso professionale (sarebbe così un riconoscimento alla carriera in un luogo al quale lo stesso regista austriaco ha riconosciuto di dover molto) e il documentario del tedesco **Klaus Scheurich** sull'orso polare che sopravvive in estate sulla terraferma allo scioglimento dei ghiacci nella Baia di Hudson in Canada. Un animale magnifico, giocherellone e amante dei piaceri della vita - ma basta non toccarlo sul cibo, scatena la sua forte aggressività - quello protagonista del film visto venerdì sera, insieme all'affascinante vita del Saguaro americano nel parco nazionale dell'Arizona, all'ombra del quale si svolgono mortali combattimenti, competizioni per il cibo e provvidenziali impollinazioni.

> La rassegna ha coinvolto seimila tra alunni e studenti della provincia

Sul contenuto della serata conclusiva, l'organizzazione mantiene stretto riserbo, e annuncia un gran finale a sorpresa che non fa che aumentare la curiosità intorno alla cerimonia al Teatro Sociale. Che in queste serate è sempre stato affollato di pubblico interessato e partecipe, tra cui i membri della relativa giuria scelti tra gli spettatori chiamati ad assegnare, come di consueto, il loro premio. Si sa che il gala finale sarà presentato, come dal 2009 a questa parte, da **Fabio Panzeri** di Teleunica, il resto lo scopriremo stasera.

Ragazzi protagonisti

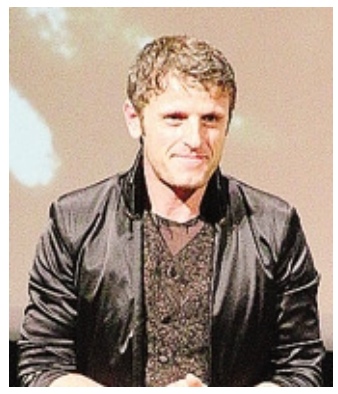
Venerdì, l'artista della sabbia **Fatmir Mura**, che dipinge con le mani e la luce, ha affascinato il popolo del Festival con le sue immagini in continuo mutamento che raccontano la storia del pianeta dal Big Bang ai giorni nostri, mentre i dinosauri lasciano il passo ad un uomo che comunque ha dimostrato, in tutta la sua evoluzione, di aver comunque bisogno del messaggio finale lanciato dal maestro albanese della sand art: "Salviamo la terra", **Massimo Bevilacqua**, presidente del Consorzio Sol.Co aveva illustrato con un breve video (diretto da **Mattia Canovi** e con musiche di **Paolo Novellino**, due talenti locali) l'attività "cantieri in quota 2016" del progetto Più Segni Positivi della Cooperativa Intrecci che ha permesso di recuperare ben novanta chilometri di sentieri di montagna, dando lavoro ad una decina di persone.

La giornata di ieri, favorita anche da magnifiche condizioni del tempo, ha visto l'ultima tornata di alunni delle scuole imparare divertendosi con le attività proposte dal Festival. Sono circa seimila i ragazzini coinvolti nel fitto programma, che conferma la spiccata vocazione educativa della rassegna.

I bambini della IV A della primaria Paini di Sondrio FOTO GIANATTI

Assaggi dal mondo al Festival FOTO GIANATTI

La mostra sugli uccelli in piazza FOTO GIANATTI



Fatmir Mura e la sua sand art

Collaborazione con il Trento Film festival Al teatro approda "La Montagne Magique"

Stasera alle 18 verrà proiettato "La Montagne Magique" che ha vinto l'edizione 2016 del Trento Film Festival, con cui la rassegna sondriese ha avviato da tempo un rapporto di collaborazione.

Diretta da **Anca Damian**, coprodotta tra Francia, Romania e Polonia, è la biografia di Adam Jacek Winkler che copre quasi mezzo secolo del Novecento. Rifugiato polacco a Parigi, è fotografo e alpinista, ma anche militante politico. La sua vita è un continuo desiderio di superare ogni limite, di dare un contributo significativo alla trasformazione del mondo. Un'esistenza che prende una piega inaspettata quando, negli anni Ottanta, decide di lasciare la Francia e di partire per combattere a fianco del mitico comandante Massoud contro l'Unione Sovietica sulle montagne dell'Afghanistan. Attraverso l'uso di un numero strabiliante di tecniche di animazione, la vita di Winkler viene rappresentata come un incantevole e ipnotico caleidoscopio sul percorso di vita di una persona che ha saputo fondere la ricerca della libertà con la febbre dell'avventura.

Anche oggi dalle 14.30 nello "Speciale Famiglie" grazie al face painting di **Francesca Fiorini**, ciascuno potrà trasformarsi nell'animale preferito del festival, mentre alle 16, dopo il Tè dal Mondo a cura della Bottega della Solidarietà, si potrà assistere alle repliche dei documentari "Yellowstone" (Germania, 2015) di **Oliver Goetzl** e "Il clan delle volpi" di **Anne e Erik Lapied** (Francia, 2015). Nella cupola di Piazza Garibaldi le ultime occasioni (dalle 14.30 alle 18.30) per assistere allo spettacolo del Planetario grazie alle sue proiezioni cine-dome a 360° che consentono veramente di toccare il cielo con un dito. Visitabile anche oggi (dalle 16 alle 19) la mostra "Alla scoperta delle grandi migrazioni", curata da **Giovanni Salici.**

P.Red.

Il planetario del Sondrio festival FOTO GIANATTI

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTW9ucmlmIyMjcmVkYXNvbmRyaW8jIyNSaXN1bHRhdGkgUmljZXJjYSMjIzEzLTExLTIwMTYjIyMyMDE2LTExLTEzVDEyOjM1OjE2WiMjI1ZFUg==

La poesia del Sertoli Salis al Teatro Sociale

L'appuntamento. Venerdì sera la premiazione da parte della giuria presieduta da Ernesto Ferrero
«Uno spazio per la bellezza» - Tre i riconoscimenti assegnati, due per i versi e uno per la critica letteraria

CLARA CASTOLDI

«Siamo qui per tenere aperto questo spazio, apparentemente inutile, che serve ad alzare l'asticella dell'autocoscienza, ci introduce alla bellezza, crea una condivisione, un senso di appartenenza. Le parole della poesia fanno emergere il sommerso. Il felice paradosso della poesia è che un io forte diventa un noi collettivo».

Queste le parole dello scrittore **Ernesto Ferrero**, presidente del concorso letterario intitolato a Renzo Sertoli Salis (1905-1992) che è stato docente di Diritto all'Università Statale di Milano e alla Bocconi, membro di accademie di scienze e lettere, presidente emerito della Società Storica Valtellinese, personalità di riferimento della cultura provinciale e del Lions Club Sondrio Host del quale era socio.

La location

Da undici anni Lions Club Sondrio Host, fondazione Pro Valtellina, fondazione Gruppo Credito Valtellinese sponsorizzano il concorso che, in questo periodo storico non facile nemmeno per la cultura, porta ossigeno ad animi e menti. Venerdì sera, per la prima volta nella prestigiosa location del Teatro Sociale, si è svolta la premiazione da parte della giuria composta da Ernesto Ferrero, **Cristina Pedrana** e dai poeti **Antonio Ricciardi** e **Giuseppe Conte**.

Tre i premi assegnati. Il premio di poesia "Renzo Sertoli Salis" alla carriera, offerto da Pro Valtellina, è andato a **Giancarlo Majorino**, poeta e critico milanese, presidente della "Casa della poesia", per anni presidente stesso del concorso.

«Un nome di primario rilievo - ha detto Ricciardi -. La sua idea è quella di una poesia forte e dinamica. L'opera poetica è formata da numerosi libri, esempio di ricerca unico nel secondo Novecento, dove si uniscono passione esistenziale e vita interiore degli individui, realtà e storia collettiva. Majorino si è misurato con i temi della ricerca filosofica nella società del Capitalismo maturo. Ma è anche saggista e ha lavorato a testi per teatro e musica».

Il premio di poesia "Grytzko Mascioni" alla migliore opera edita nel biennio 2014-2015, offerto dalla fondazione Credito Valtellinese, è stato vinto da **Milo De Angelis** con "Incontri e agguati", uscita nel 2015. All'amico e compagno di università, Giuseppe Conte, l'onore di leggere la motivazione nella quale si evince come De Angelis abbia dato «forza di resistenza alla poesia». Il primo libro "Somiglianza" folgorò intera generazione di giovani poeti, «oggi De Angelis continua con estrema fedeltà a se stesso il percorso di conoscenza e ricerca di assoluto rilievo, la sfida all'indicibile che è l'essenza della poesia». In "Incontri e agguati" si parte con un corpo a corpo, con l'idea di morte che il poeta mostra di conoscere bene. «Di sé dà una definizione inattesa: "Povero fiore di fiume che si è aggrappato alla poesia" - ha proseguito -. Nella seconda parte si chiude con dedica al figlio. Il libro si conclude con un dialogo fra De Angelis e il suo allievo; dà la parola a chi non l'ha».

La novità

Altra novità di quest'edizione del concorso è che il premio "Camillo De Piaz", offerto dal Lions, è andato alla migliore opera di critica letteraria dedicata alla poesia.

Vincitrice la giovane **Chiara Fenoglio** per l'opera "La divina interferenza" che ha concentrato l'attenzione su un tema centrale della poesia contemporanea, ovvero «la stretta relazione fra l'io e gli altri, fra l'individuo e la società come riflessione su cosa significhi fare poesia qui e ora – ha affermato Cristina Pedrana -. Nel suo lavoro Fenoglio si cala nelle ragioni profonde che costituiscono la vitalità della poesia».

Fenoglio nel ricevere il premio ha citato il frammento di una lettera che Vittorio Sereni scrisse a Franco Fortini in cui si dice che la poesia è lo strumento di elaborazione di dati emotivi e intellettuali.

Il premio Sertolli Salis a MIlo De Angelis FOTO GIANATTI

La premiazione di Chiara Fenoglio FOTO GIANATTI

Giancarlo Majorino riceve il premio FOTO GIANATTI

L'appoggio fondamentale degli enti finanziatori

Partner convinti e motivati a continuare nel promuovere il concorso letterario anche nel futuro.

Presentati dal segretario del concorso, **Bruno Ciapponi Landi**, gli enti che hanno finanziato l'iniziativa culturale hanno fatto sentire forte il proprio appoggio, a partire dal Lions Club Sondrio Host, «soggetto ideatore e spirito conduttore del premio», come l'ha definito il presidente **Massimo Moltoni** nell'illustrare la storia del concorso. La vicepresidente di fondazione Pro Valtellina, **Anna Pola Orio** - tiranese come Renzo Sertoli Salis - ha parlato di «buona azione culturale in tutto il territorio» soffermandosi, in particolare, sul coinvolgimento dei giovani.

I giurati FOTO GIANATTI

Per la prima volta nella veste di presidente del Credito Valtellinese, **Miro Fiordi**, ha motivato l'adesione, fin dal primo istante, alla proposta «sia per ricordare Renzo sia perché vogliamo sostenere la cultura - ha affermato -. Non è così consueto per una banca sostenere un premio di poesia. Ci piace anche sollecitare i giovani su una sfida poetica e tosta che va presa sul serio». "Padrona" di casa, l'assessore alla Cultura, **Marina Cotelli**, ha accolto la premiazione al Teatro Sociale e all'interno del Sondrio Festival, individuando nel concorso letterario e nel rassegna dei documentari naturalistici il medesimo approccio metodologico di vicinanza con le scuole. «Fare entrare la poesia contemporanea con le "persone" nelle scuole significa portare poesia viva nella vita reale», ha dichiarato Cotelli.

C.Cas.

«Bisogna chiedere ai poeti di lanciarsi in sfide impossibili»

Un inno alla poesia, che ha una funzione anche morale nella società, quello regalato nella prolusione del concorso Sertoli Salis da parte del presidente della commissione valutatrice, lo scrittore torinese, tellino d'adozione, Ernesto Ferrero.

Ferrero, come sempre incantando tutti i presenti con le sue riflessioni, ha citato il pensiero di Cesare Garboli, che è stato scrittore, editore, saggista. Nel saggio "Poesia e decadenza" Garboli fa un check-up della poesia e scrive che si è «creata una pigra e scettica acquiescenza verso ciò che si pubblica, tanto si è certi che non cambierà più – ha spiegato -. Alla poesia come realtà sociale non si crede più. Leggendo questa diagnosi sconfortata mi è venuto da sorridere, sia perché ogni generazione vive il suo periodo come decadenza rispetto ai precedenti, sia perché nel saggio di Chiara Fenoglio (vincitrice del "premio Camillo De Piaz") si sostiene una tesi opposta». D'altra parte negli anni del dopoguerra erano attivi poeti come Montale, Zanzotto, Luzi, orgoglio della «nostra nazionale dei poeti».

«Garboli e Fenoglio sono però uniti dall'idea della rilevanza della poesia – ha aggiunto Ferrero -. Dobbiamo essere esigenti con i poeti, chiedere a loro di superarsi, di proporsi per sfide impossibili. I poeti sanno di scrivere per un lettore che la sa più lunga di loro, come diceva Italo Calvino».

I ragazzi del Piazzi con Fenoglio, De Angelis e Ferrero FOTO GIANATTI

E ha aggiunto: «Dobbiamo dirci che abbiamo bisogno di confrontarci con oracoli oscuri. Le parole vengono di lontano, si caricano di tanti significati, hanno una storia sociale che prescinde da singoli individui e singoli utenti. Ci tocca fare o rifare lo stesso percorso che percorre il poeta e farlo insieme a lui, fare fatica. Anche se "fatica" è parola oggi detestata. Non ci sono mai stati tempi facili per la poesia e questo lo è più che mai, un tempo che cerca le semplificazioni e riduce la complessità a slogan e demagogia. Non sono tempo facili neppure per la cultura intesa come strumento di crescita. La cultura sembra un gioco ozioso e inutile, divertimento di un'élite noiosa e non viene percepita come dovrebbe essere: l'ossigeno che nutre il sangue di una società e la fa crescere».

Proprio per portare questo messaggio, ieri mattina, Ernesto Ferrero e Chiara Fenoglio hanno incontrato gli studenti della provincia, fra cui le classi quarte e quinte del Liceo e la classe quinta di Ragioneria dell'istituto Pinchetti di Tirano.

C.Cas.

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTW9ucmlmIyMjcmVkYXNvbmRyaW8jIyNSaXN1bHRhdGkgUmljZXJjYSMjIzEzLTExLTIwMTYjIyMyMDE2LTExLTEzVDEyOjM1OjE2WiMjI1ZFUg==